

IL VOTO IN EMILIA

Il Pd teme di perdere e usa due pesi e due misure

POLITICA

24-01-2020

Ruben
Razzante



La campagna elettorale per le regionali di domenica prossima in Calabria ed Emilia Romagna si è avvelenata nelle ultime ore. L'escalation è iniziata con le votazioni sul caso Gregoretto-Salvini in giunta per le immunità del Senato, è proseguita con le dimissioni del capo politico dei Cinque Stelle, Luigi Di Maio e ora si alimenta con le polemiche relative alla propaganda mediatica.

Alle forze di governo, però, sembrano davvero essere saltati i nervi, viste le reazioni scomposte all'*endorsement* in favore del centro-destra di Sinisa Mihajlovic, allenatore del Bologna calcio, e alla decisione di Bruno Vespa di dedicare a Matteo Salvini una "finestra" di anteprima di Porta a Porta nell'intervallo della partita di calcio di Coppa Italia tra Juventus e Roma, mercoledì sera.

Due giorni fa Sinisa Mihajlovic ha rilasciato un'intervista a "*Il Resto del Carlino*" in cui ha espresso, per le elezioni in Emilia-Romagna, il suo supporto al centro-destra. «Tifo per Matteo Salvini e spero che possa vincere in Emilia-Romagna con Lucia Borgonzoni» ha dichiarato Mihajlovic, sottolineando che Salvini «mi ispira fiducia. Quello che dice, poi lo realizza. E il fare è sempre più raro nei nostri tempi». E ha aggiunto: «Le donne hanno carattere, determinazione, riescono sempre: Lucia (Borgonzoni, candidata leghista alla presidenza della Regione, n.d.r.) è una di queste donne. Non la conosco personalmente, ma so che sarà all'altezza. Bisogna avere coraggio nella vita e per cambiare serve coraggio. Io dico la mia opinione come persona, non do lezioni. Ma penso al carisma e a chi mi dà fiducia».

L'endorsement di Mihajlovic a Salvini e Borgonzoni ha scatenato i social e qualche testata di sinistra e progressista come *Next Quotidiano*, edita da *Nexilia*, che ha così titolato: «*Sinisa Mihajlovic appoggia Borgonzoni ma si cura con la sanità di Bonaccini*», in riferimento alla battaglia contro la leucemia che l'allenatore del Bologna sta conducendo con grandissima tenacia e dignità dopo essersi sottoposto al trapianto di midollo osseo.

Nel frattempo, Mihajlovic è finito nel mirino degli *hater* che sui social network lo hanno ricoperto di insulti, arrivando ad augurargli financo la morte: «Questo per farvi capire che a volte uno le disgrazie se le merita»; «Ci sono cose che non si guariscono nemmeno negli ospedali dell'Emilia Romagna nonostante sia la migliore sanità d'Italia».

Non è per nulla andata giù ai sostenitori di Stefano Bonaccini, governatore uscente, ricandidato dal centro-sinistra alla guida dell'Emilia Romagna, la netta e sincera presa di posizione di Mihajlovic. La riconferma dell'attuale governatore è incerta e lui punta a superare la somma dei voti delle liste che lo sostengono, perché altrimenti rischia di non

farcela. La sua salvezza potrebbe essere il voto disgiunto di grillini e liste civiche e trasversali, vista l'agonia delle forze di sinistra, Pd compreso, che non vengono certamente date in ascesa.

Ben diversa era stata, però, la reazione ad altri *endorsement* delle settimane scorse. Per esempio quello pro-Bonaccini di Julio Velasco, allenatore di volley argentino d'origine, ma cittadino italiano, che vive in Emilia-Romagna dal 1985. Le reazioni alle sue parole non sono state così aspre. In una lunga lettera aperta rivolta ai cittadini dell'Emilia Romagna alcune settimane fa, Velasco aveva scritto: «Sostengo Stefano Bonaccini, perché ha fatto un buon lavoro in un momento storico difficile, tra difficoltà gravi come il terremoto del 2012, la crisi economica internazionale, i cambiamenti epocali in Europa e nel mondo. Tutto questo in mezzo alle divisioni che, come sempre, hanno ferito il centro-sinistra. Se neanche quando si governa bene c'è l'appoggio dei cittadini, è difficile che ci sia progresso e che si possano correggere gli errori». Dichiarazioni che erano state perbenisticamente catalogate come libera manifestazione del pensiero, a differenza di quelle fatte qualche giorno fa da Mihajlovic, bollate come inopportuna entrata a gamba tesa in campagna elettorale.

Anche il pallavolista Ivan Zaytsev, giocatore di Modena, aveva espresso il suo sostegno a Bonaccini, postando su Instagram una sua foto insieme con lui e la scritta "Il mio Presidente". Zaytsev, pur militando nella formazione emiliana, non voterà domenica prossima perché residente in un'altra regione.

Altro casus belli tra forze di maggioranza e forze di opposizione ha riguardato *Porta a Porta*. Il Partito democratico ha rivolto pesanti accuse a Bruno Vespa che, nel lancio di *Porta a Porta* durante l'intervallo di Juve-Roma, su Rai1, a 4 giorni dalle elezioni, ha mandato in onda uno spot, senza contraddittorio, con la scena di Matteo Salvini che citofona a quello che secondo lui è uno spacciatore tunisino e dei pezzi di comizio in cui il leader della Lega spiega perché votare per il Carroccio, senza contraddittorio. Il segretario Zingaretti ha commentato: «Mai così in basso, altro che libertà e autonomia. Altro che servizio pubblico». Vespa si è difeso così: «Per una svista della redazione, di cui mi assumo come sempre la responsabilità, il tempo di parola di Salvini è stato maggiore di quello di Zingaretti. Propongo di riequilibrare giovedì». Lo spot con il segretario Pd è andato invece in onda la sera prima, durante l'intervallo di Napoli-Lazio (5.679.000 telespettatori e uno share del 21,54%). L'incontro Juventus-Roma è stato seguito in tv da un milione di spettatori in più (6.577.000 persone, pari al 24.9% di share). Andrea Rossi, deputato del Pd e responsabile della campagna elettorale di Stefano Bonaccini, ha annunciato un esposto urgente all'Agcom.

Il nervosismo che serpeggia negli ambienti della sinistra è comprensibile: quella parte politica rischia di perdere altre due regioni che attualmente amministra e teme che tale eventuale ennesima sconfitta si scarichi sul governo, facendolo cadere. Ma questi timori non giustificano i due pesi e le due misure di fronte a endorsement tutti ugualmente legittimi e a violazioni della par condicio che sono avvenute anche in favore della sinistra e degli esponenti dell'attuale governo. L'onestà intellettuale dovrebbe ispirare commenti ben diversi da parte di chi è alla guida di un Paese o di regioni importanti.